NON C'E' PIU' SPAZIO PER SOSTENE

A fianco, un'imma tratta dal film "2001: Odissea nello spa Il cosmonauta russo Gennadyi Strekalov ha vissut anni fa la stessa esperienza. Anche lui, dall'oblò stazione orbitale Mir, ha visto un globo lumi come quello della foto sopra, da lui defini «oggetto orbitante non identificato». *(Foto Er*

San Marino, *aprile*

ADESSO è ufficiale. La Cee, la Comunità Economica Europea, ha incaricato la Commissione Energia, Ricerca e Tecnologia di preparare nei prossimi mesi un dettagliato rapporto sul cosiddetto "fenomeno Ufo", gli oggetti volanti non identificati che da quasi cinquant'anni solcano i cieli del nostro pianeta. Responsabile di questo rapporto commissionato dal Cert sarà Tullio Regge, uno dei più stimati e autorevoli astrofisici a livello mondiale.

La conferma di tale notizia è stata data a San Marino, in occasione del "1° Convegno internazionale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni aerei anomali", organizzato dal Cun, il Centro Ufologico Nazionale. Un segno eloquente dell'importanza che questo fenomeno ha assunto anche a livello ufficiale fra gli organismi di Stato e fra gli organi di difesa delle maggiori potenze mondiali.

«Di fronte a una precisa richiesta, a norma dell'articolo 63 del regolamento del Cert e alle pressanti richieste dei colleghi, non ho potuto tirarmi indietro», ha ammesso recentemente Tullio Regge, manifestando un malcelato scetticismo di fronte all'esistenza degli Ufo. «Ma, vista l'importanza dell'incarico, farò del mio meglio per presentare nel rapporto in questione informazioni e dati del tutto obiettivi».

Ma perché si è giunti a questa "storica" decisione d'incaricare un organismo europeo per condurre una ricerca sugli Ufo? Tutto si è messo in moto quando un eurodeputato belga, De Rupo, ha presentato un'interpellanza al Parlamento europeo per fare piena luce sulla straordinaria "ondata" di avvistamenti Ufo che si è verificata fra il 1989 e il 1991 proprio sul territorio belga. Ma il "caso Belgio" non è stato l'unico motivo d'interesse nel promuovere il rapporto ufficiale. Anche gli incredibili episodi accaduti nei territori dell'ex Unione Sovietica fra il 1989 e il 1990 hanno spinto i responsabili del Cert ad accettare l'invito della Comunità Economica Europea e a dare avvio a questa inchiesta presieduta da Tullio Regge.

I continui avvistamenti di velivoli non identificati anche da parte di un astronauta russo convincono gli scienziati europei ad affrontare il fenomeno con uno studio più approfondito

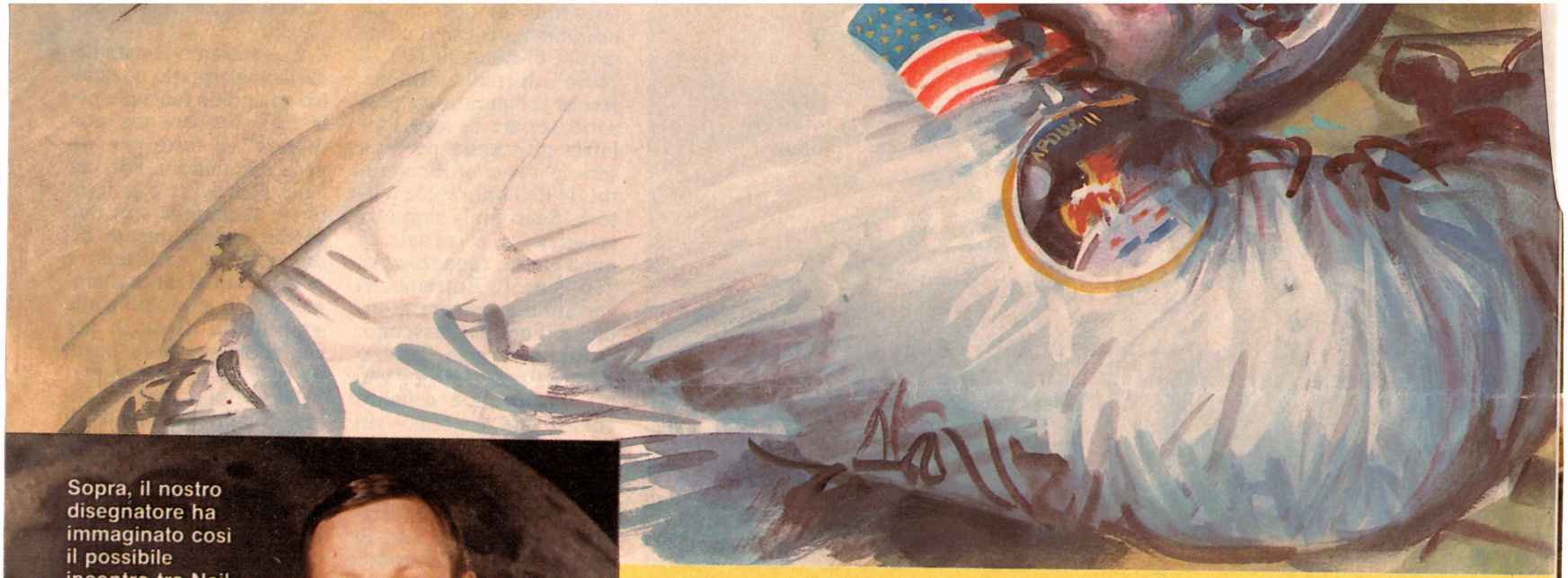
«Quali che siano i risultati di questo rapporto, è ormai indiscutibile il fatto che il fenomeno Ufo deve essere affrontato con la massima serietà e con un approccio altamente scientifico», ci ha spiegato Alfredo Lissoni, uno dei più seri e preparati ufolog liani, anche lui prese convegno di San Ma «Ma, d'altra parte, di te all'eccezionalità deg vistam avvenu Belgio la ex U Sovie non si rima impass Quindi, cisione Cee è giustiss noi u attend trepida conclu di ques porto»

Ma success tamen Belgio l'Est peo pe avvio simile inchiesta, la in assoluto nel nostr tinente? E quali son i casi più emblema incredibili che si so rificati?

«Cominciamo co nomeni di avvista Ufo che si sono av Belgio», ha racconta fredo Lissoni. «Il dato a dir poco sc tante è che, in poco di due anni, ci son ben milleduecento a menti di Ufo. Ma l'a più interessante è ur Finora, la stragrand gioranza di tutti gl

Sopra, il nostro disegnatore ha immaginato così il possibile incontro tra Neil Armstrong (in questa foto), il primo uomo che ha messo piede sulla Luna, e due creature aliene. *(Foto Farabola)*

Quella memorabile notte di 25 anni fa l'annuncio emozionato del cronista televisivo, in collegamento da Houston, rimase senza seguito. Ma era vero? Quando l'astronauta mise piede sulla Luna avrebbe visto che "qualcuno" lo stava spiando



Sopra, il nostro disegnatore ha immaginato cosi il possibile incontro tra Neil Armstrong (in questa foto), il primo uomo che ha messo piede sulla Luna, e due creature aliene. *(Foto Farabola)*

Quella memorabile notte di 25 anni fa l'annuncio emozionato del cronista televisivo, in collegamento da Houston, rimase senza seguito. Ma era vero? Quando l'astronauta mise piede sulla Luna avrebbe visto che "qualcuno" lo stava spiando

Amburgo (Germania), *novembre*

«LA NASA, l'ente spaziale americano, e i governi dei principali Paesi continuano a mantenere segreta questa clamorosa notizia: gli alieni sono stati sulla Luna prima dell'uomo. Non solo, ma le varie missioni Apollo, che hanno portato gli astronauti americani sul nostro satellite dal 1969 fino al 1972, sono state tutte osservate da oggetti volanti non identificati. E' stato proprio uno di quegli astronauti, Charles Conrad, che ha fatto parte dell'equipaggio dell'Apollo 12, a raccontare questa incredibile storia a Werner Utter, un ex pilota della compagnia aerea tedesca Lufthansa. E partendo da questo racconto ho voluto scrivere un libro nel quale parlo dei segreti, mai divulgati dalla Nasa, sul mistero degli Ufo. Un libro che dice chiaramente una cosa: i governi di molti Paesi sanno che gli alieni esistono ma non confermano la notizia per non provocare il panico nell'opinione pubblica mondiale».

Con queste parole Luc Buergin, un autorevole e stimato scrittore svizzero, ha voluto spiegare le ragioni che lo hanno portato a scrivere un libro destinato a fare molto scalpore. "Mondblitze", Lampi di Luna, è il titolo di questo saggio dedicato

E RUGGERO ORLANDO GRIDO': "HANNO TROVATO DEGLI ALTRI!"

Durante la storica diretta televisiva dell'allunaggio condotta da Tito Stagno (in alto), Ruggero Orlando (sopra), gridò da Houston che accanto al modulo lunare americano era stata identificata una seconda astronave. Questa notizia, però, non è mai stata confermata anche se Neil Armstrong (sopra a destra) e Buzz Aldrin durante la loro passeggiata lunare non hanno visto altri veicoli spaziali. *(Foto Farabola, Cannarsa e Olympia)*

a uno degli argomenti più misteriosi e affascinanti dibattuti in questi ultimi anni: gli Ufo esistono veramente o sono soltanto un'invenzione partorita dalla fantasia dell'uomo? Secondo Luc Buergin, non solo gli alieni sono una realtà ben documentata e provata, ma la loro esistenza verrebbe addirittura censurata dai principali organi di potere politico e scientifico della Terra.

Per dare una conferma alle proprie ipotesi, lo scrittore elvetico ha concentrato la sua attenzione sulle varie missioni del programma "Apollo" che hanno portato l'uomo sulla Luna, a partire dal primo famoso allunaggio del 20 luglio 1969, quando il piede di Neil Armstrong toccò il suolo selenita e impresse la prima orma umana sul nostro satellite. Per Buergin tutte queste missioni, dall'Apollo 11 fino all'Apollo 17, sono state seguite a debita distanza da oggetti volanti non identificati, che sono stati filmati e fotografati da diversi astronauti. Non solo, ma secondo la testimonianza di Charles Conrad, comandante della missione Apollo 12, diverse orme di origine non umana sarebbero state viste sulla superficie lunare nello stesso posto dove erano allunati gli astronauti della missione precedente.

«Secondo quanto ha confidato Charles Conrad all'ex pilota della Lufthansa, queste orme sono state osservate nel corso della missione dell'Apollo 12, effettuata nel novembre 1969», ha raccontato lo scrittore svizzero nel corso della presentazione del suo libro avvenuta ad Amburgo, in Germania. «Conrad e l'altro astronauta Bean allunarono sullo stesso punto, nel Mare della Tranquillità, dove quattro mesi prima avevano mosso i loro primi passi gli astronauti dell'Apollo 11, Neil Armstrong e Buzz Aldrin. Osservando attentamente il suolo, Conrad si rese conto che, oltre alle orme lasciate da Armstrong e da Aldrin in una zona abbastanza limitata, altre orme erano disseminate in un raggio più ampio rispetto a quello descritto

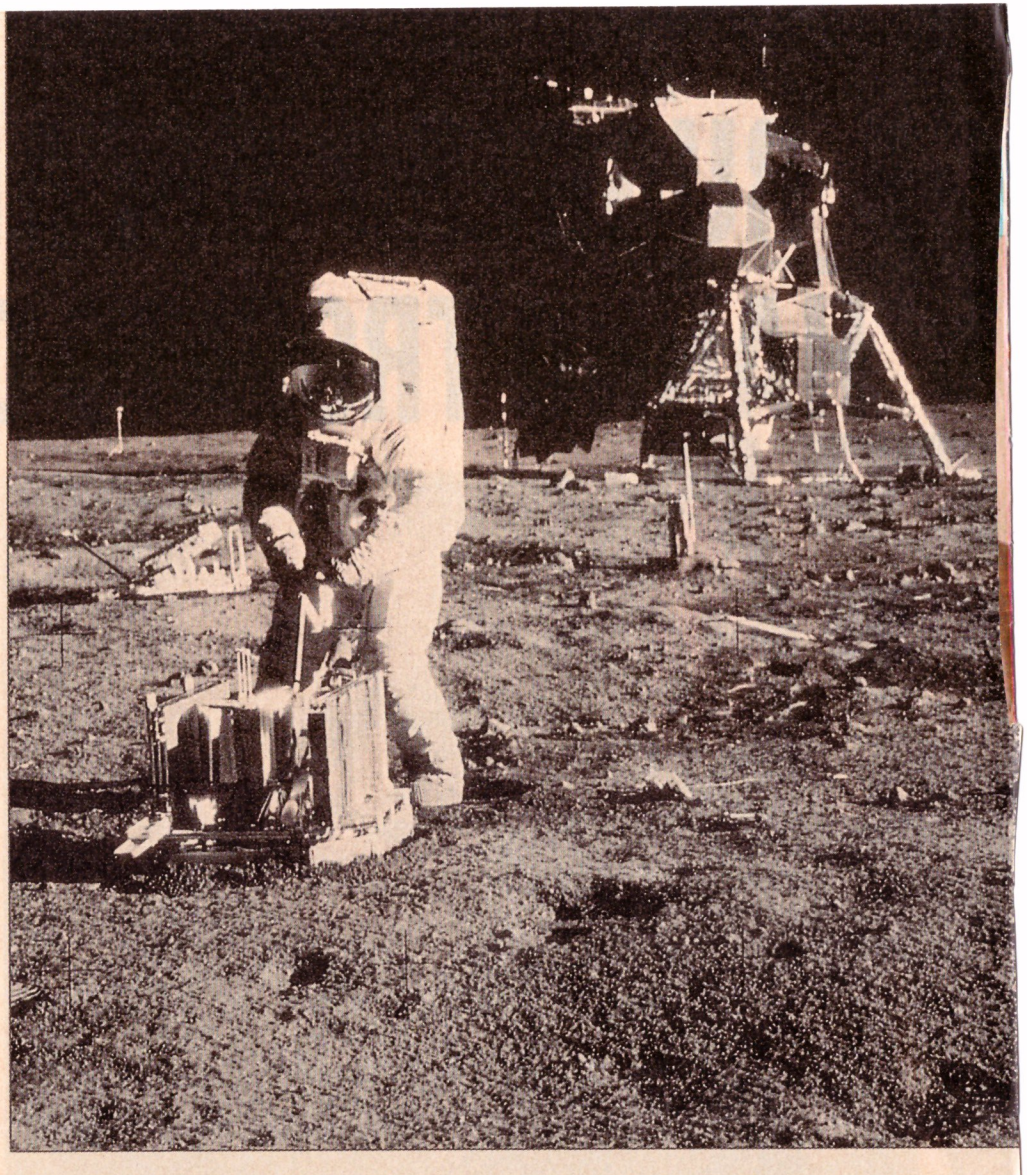
dai due astronauti. Dunque, chi poteva aver lasciato quei segni visto che gli unici due esseri umani arrivati sulla Luna erano stati proprio Armstrong e Aldrin?

«Conrad non fece notare questo particolare a Bean, ma si limitò a fotografare le impronte "aliene". Tornato sulla Terra, l'astronauta americano consegnò la pellicola fotografica ai responsabili della Nasa, che seguivano il programma "Apollo", sicuro che la clamorosa notizia sarebbe stata data alla stampa quanto prima. Invece, con sua enorme sorpresa, la Nasa non divulgò la notizia delle orme né, tantomeno, mostrò le fotografie scattate da Conrad. A quel punto, il comandante della missione Apollo 12 capì che doveva testimoniare in prima persona e raccontare cosa aveva visto e fotografato nel Mare della Tranquillità.

«L'occasione si presentò nel corso di una conferenza stampa tenuta a Budapest, nel 1970. Davanti a decine di giornalisti di tutto il mondo, Charles Conrad svelò il suo segreto ma la Nasa, nel timore che la notizia suscitasse troppo interesse, non confermò il racconto dell'astronauta dicendo che non esistevano assolutamente fotografie e testimonianze su presunte orme. Da quel giorno, sfiduciato e costretto da diverse pressioni ricevute dai vertici della Nasa e del mondo politico americano, Conrad non solo non ha più parlato di quelle impronte, ma ha addirittura ritrattato quanto detto in quella famosa conferenza stampa. Solo recentemente, di fronte alle pressanti domande dell'ex pilota della Lufthansa, l'astronauta americano ha ribadito la sua tesi, quella delle impronte di origine aliena».

Indubbiamente, le tesi presentate da Luc Buergin nel suo libro sono veramente interessanti, ma per saperne di più abbiamo voluto rivolgere alcune domande ad Alfredo Lissoni e a Marco Fornari, due noti ufologi italiani che da diversi anni studiano e archiviano tutte quelle notizie sugli Ufo provenienti dagli Stati Uniti.

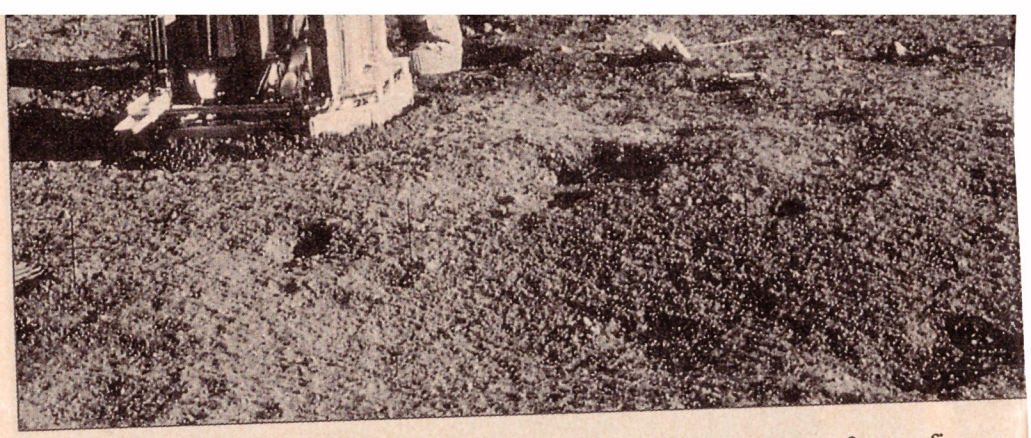
«I fatti descritti da questo scrittore svizzero sono noti nell'ambiente ufologico internazionale da diverso tempo», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Ma se gli ufologi conoscono i fatti, la maggior parte della gente non ne sa assolutamente nulla. Quindi, riteniamo che Buergin abbia fatto benissimo a scrivere questo libro. Comunque, per tornare alle famose impronte lunari e agli avvistamenti Ufo effettuati dagli astronauti americani durante le varie missioni "Apollo", bisogna aggiungere alcuni particolari che meritano di essere raccontati.



«Partiamo dal 1967, quando la sonda Lunar Orbiter 5, incaricata di raccogliere il maggior numero di informazioni in previsione del programma "Apollo" che avrebbe portato l'uomo sulla Luna, fotografò sulla superficie del nostro satellite tracce di veicoli e di orme che non potevano essere, ovviamente, di origine umana. Queste fotografie sono tuttora in possesso della Nasa che si guarda bene di mostrarle sia agli ufologi che all'opinione pubblica».

«Il bello, però, arriva con la prima missione "Apollo", quella che ha portato Neil Armstrong e Buzz Aldrin ad allunare sul Mare della Tranquillità nel luglio 1969», è

Anche due ufologi italiani, Marco Fornari e Alfredo



notizia delle orme né, tantomeno, mostrò le fotografie scattate da Conrad. A quel punto, il comandante della missione Apollo 12 capì che doveva testimoniare in prima persona e raccontare cosa aveva visto e fotografato nel Mare della Tranquillità.

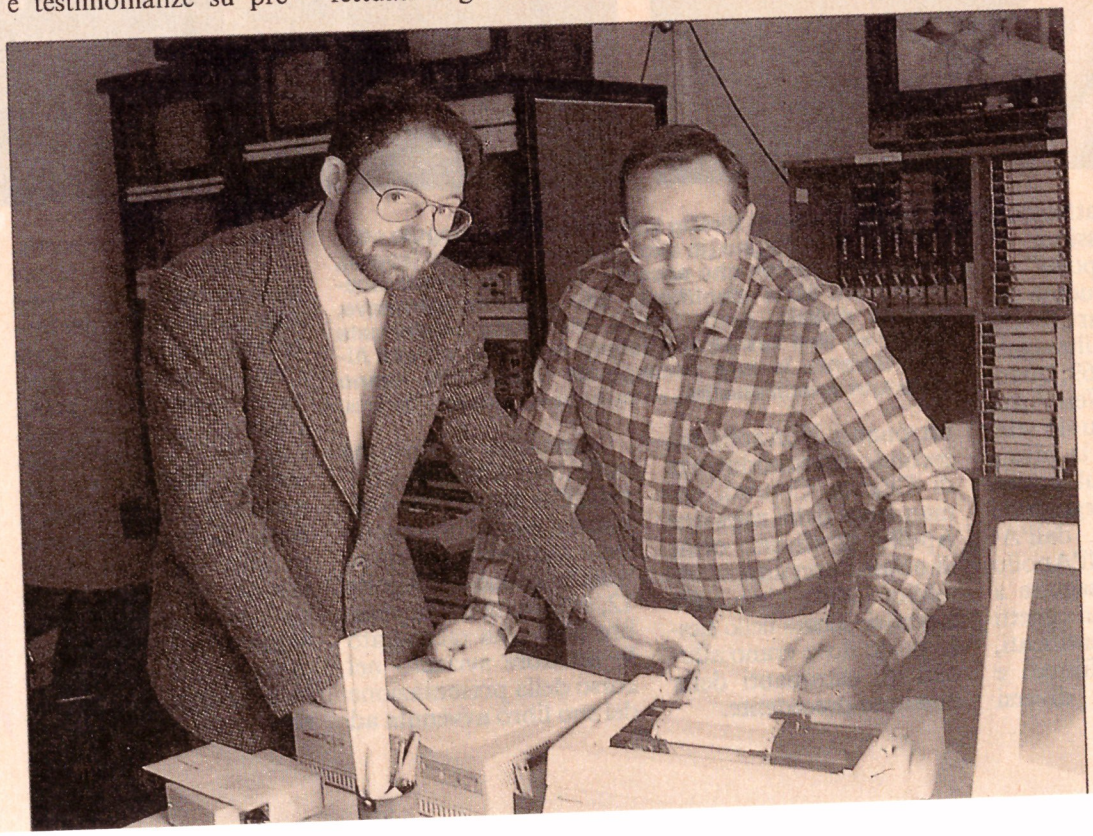
«L'occasione si presentò nel corso di una conferenza stampa tenuta a Budapest, nel 1970. Davanti a decine di giornalisti di tutto il mondo, Charles Conrad svelò il suo segreto ma la Nasa, nel timore che la notizia suscitasse troppo interesse, non confermò il racconto dell'astronauta dicendo che non esistevano assolutamente fotografie e testimonianze su pre-

abbiamo voluto rivolgere alcune domande ad Alfredo Lissoni e a Marco Fornari, due noti ufologi italiani che da diversi anni studiano e archiviano tutte quelle notizie sugli Ufo provenienti dagli Stati Uniti.

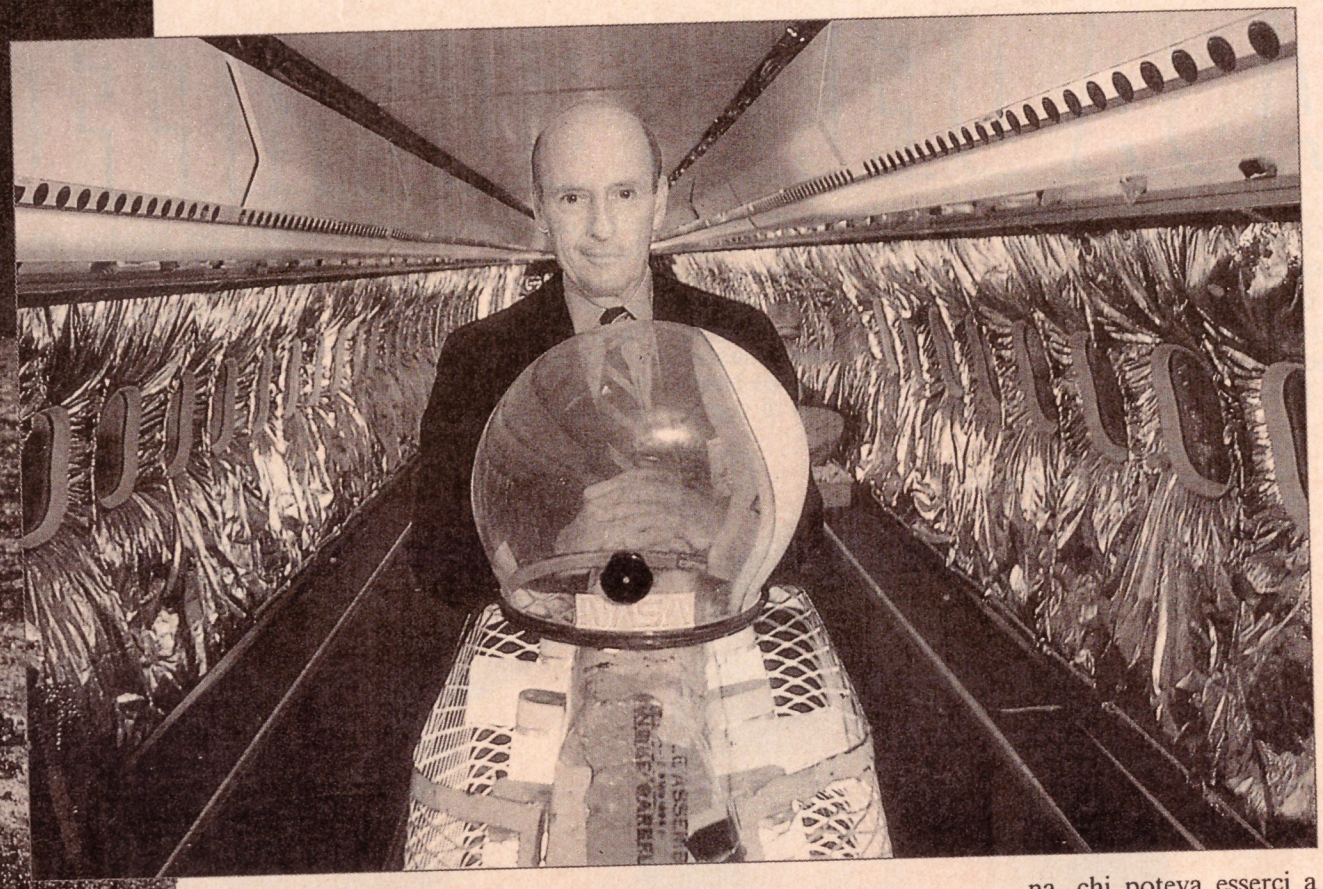
«I fatti descritti da questo scrittore svizzero sono noti nell'ambiente ufologico internazionale da diverso tempo», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Ma se gli ufologi conoscono i fatti, la maggior parte della gente non ne sa assolutamente nulla. Quindi, riteniamo che Buergin abbia fatto benissimo a scrivere questo libro. Comunque, per tornare alle famose impronte lunari e agli avvistamenti Ufo effettuati dagli astronauti americani durante le varie missioni "Apollo", bisogna aggiungere alcuni particolari che meritano di essere raccontati.

«Partiamo dal 1967, quando la sonda Lunar Orbiter 5, incaricata di raccogliere il maggior numero di informazioni in previsione del programma "Apollo" che avrebbe portato l'uomo sulla Luna, fotografò sulla superficie del nostro satellite tracce di veicoli e di orme che non potevano essere, ovviamente, di origine umana. Queste fotografie sono tuttora in possesso della Nasa che si guarda bene di mostrarle sia agli ufologi che all'opinione pubblica».

«Il bello, però, arriva con la prima missione "Apollo", quella che ha portato Neil Armstrong e Buzz Aldrin ad allunare sul Mare della Tranquillità nel luglio 1969», è intervenuto Marco Fornari. «Sì, perché quella impresa non è rimasta memorabile solo sotto l'aspetto puramente scientifico, ma anche per ciò che riguarda l'argomento Ufo. Poche ore prima di allunare, infatti, Aldrin si rese conto guardando dall'oblò del modulo lunare Lem che due sfere gigantesche seguivano costantemente la rotta del veicolo spaziale. Non solo, ma durante la famosa telecronaca dell'allunaggio Ruggero Orlando, in collegamento diretto da Houston, interruppe Tito Stagno per dare una notizia sensazionale. "I responsabili dell'osservato-



Anche due ufologi italiani, Marco Fornari e Alfredo Lissoni, quest'ultimo lo vediamo a sinistra nella foto, hanno indagato sul fenomeno delle orme aliene trovate sulla Luna e hanno confermato le tesi presentate dallo scrittore elvetico. I due, ormai da diversi anni, studiano e archiviano tutte le notizie sugli Ufo che provengono dagli Stati Uniti.



Qui sopra, Charles Conrad, comandante della missione Apollo 12 che, nel corso della sua passeggiata nel Mare della Tranquillità (foto accanto), avrebbe rilevato e fotografato numerose orme di origine aliena ma la documentazione, da lui consegnata ai responsabili della Nasa, non fu mai resa pubblica. La testimonianza di Conrad è stata invece raccolta da uno scrittore svizzero, Luc Buergin, che ha scritto un libro su questo incredibile fatto. *(Foto Olympia)*

rio radioastronomico di Jodrell Bank in Inghilterra hanno affermato che gli astronauti americani non sono più soli", esclamò con voce emozionata Orlando. "Sì, perché una sonda, probabilmente russa, è allunata a pochissima distanza da loro". Inutilmente, da Roma Tito Stagno e gli altri ospiti presenti in trasmissione chiesero ulteriori informazioni al giornalista collegato da Houston. Quella notizia, non solo non venne ripresa, ma venne "soffocata" dalle autorità americane e dai portavoce della Nasa.

«Cosa poteva essere successo? Se i sovietici non erano ancora in grado, come effettivamente dimostrato, di inviare un loro equipaggio sulla Luna, chi poteva esserci a bordo di quella sonda allunata a poca distanza dall'Apollo 11? Potrà sembrare incredibile ma, se si potesse vedere la registrazione di quella famosa trasmissione, si potrebbe sentire chiaramente la voce concitata di Ruggero Orlando urlare questa notizia per poi, altrettanto misteriosamente, non dire più nulla in proposito».

«Comunque, durante quella missione, le sorprese non finirono lì», ha ripreso a spiegare Alfredo Lissoni. «Sì, perché tra le tante prove e testimonianze censurate da parte della Nasa, c'è anche quella sta occasione la Nasa si è affrettata a negare l'episodio.

«Ad ogni modo, come se non bastasse quanto avvenuto durante la missione dell'Apollo 11, anche gli astronauti delle altre navicelle spaziali Apollo hanno avvistato nei loro viaggi oggetti volanti non identificati ma, una volta tornati sulla Terra, sarebbero stati obbligati dalla Nasa a non fare parola con alcuno su questi misteriosi episodi».

A questo punto c'è da chiedersi, sempre che queste testimonianze corrispondano alla realtà dei fatti, perché l'ente spaziale americano si sia comportato in questo modo. Perché negare l'esistenza degli Ufo e perché, allo stesso tempo, negare la loro presenza sulla Luna?

«Prima di rispondere a queste domande, vorrei ricordare che quando Armstrong e Aldrin scesero sulla Luna nel loro equipaggiamento c'erano anche delle armi», ha detto Marco Fornari. «Un particolare abbastanza curioso, visto che gli esperti e gli astronomi della Nasa avevano affermato, prima della partenza dell'Apollo 11, che sul nostro satellite non c'è nessun segno di vita. Strano davvero. Comunque, per quanto riguarda il comportamento tenuto dalla Nasa durante le missioni Apollo, bisogna dire che quanto hanno fatto gli alti dirigenti dell'ente spaziale americano rientra pienamente nel "cover

Qui sopra, Charles Conrad, comandante della missione Apollo 12 che, nel corso della sua passeggiata nel Mare della Tranquillità (foto accanto), avrebbe rilevato e fotografato numerose orme di origine aliena ma la documentazione, da lui consegnata ai responsabili della Nasa, non fu mai resa pubblica. La testimonianza di Conrad è stata invece raccolta da uno scrittore svizzero, Luc Buergin, che ha scritto un libro su questo incredibile fatto. *(Foto Olympia)*

rio radioastronomico di Jodrell Bank in Inghilterra hanno affermato che gli astronauti americani non sono più soli", esclamò con voce emozionata Orlando. "Sì, perché una sonda, probabilmente russa, è allunata a pochissima distanza da loro". Inutilmente, da Roma Tito Stagno e gli altri ospiti presenti in trasmissione chiesero ulteriori informazioni al giornalista collegato da Houston. Quella notizia, non solo non venne ripresa, ma venne "soffocata" dalle autorità americane e dai portavoce della Nasa.

«Cosa poteva essere successo? Se i sovietici non erano ancora in grado, come effettivamente dimostrato, di inviare un loro equipaggio sulla Luna, chi poteva esserci a bordo di quella sonda allunata a poca distanza dall'Apollo 11? Potrà sembrare incredibile ma, se si potesse vedere la registrazione di quella famosa trasmissione, si potrebbe sentire chiaramente la voce concitata di Ruggero Orlando urlare questa notizia per poi, altrettanto misteriosamente, non dire più nulla in proposito».

«Comunque, durante quella missione, le sorprese non finirono lì», ha ripreso a spiegare Alfredo Lissoni. «Sì, perché tra le tante prove e testimonianze censurate da parte della Nasa, c'è anche quella della voce di Neil Armstrong che, durante la passeggiata lunare, raccontò ai tecnici che lo stavano ascoltando dalla base di Cape Kennedy, in Florida: "E' incredibile, terribile. Quegli oggetti sono enormi. Non ci crederete, ma ci sono sonde spaziali laggiù. Sono in fila sul fondo del cratere sul lato opposto al nostro. 'Loro' sono sulla Luna e ci stanno osservando". Questa registrazione è stata testualmente raccolta da Maurice Chatelein, un tecnico della Nasa presente quando Armstrong esclamò quelle parole. Naturalmente, anche in questo caso, la Nasa ha smentito. Ma perché avrebbe dovuto comportarsi in questo modo. Perché negare l'esistenza degli Ufo e perché, allo stesso tempo, negare la loro presenza sulla Luna?

«Prima di rispondere a queste domande, vorrei ricordare che quando Armstrong e Aldrin scesero sulla Luna nel loro equipaggiamento c'erano anche delle armi», ha detto Marco Fornari. «Un particolare abbastanza curioso, visto che gli esperti e gli astronomi della Nasa avevano affermato, prima della partenza dell'Apollo 11, che sul nostro satellite non c'è nessun segno di vita. Strano davvero. Comunque, per quanto riguarda il comportamento tenuto dalla Nasa durante le missioni Apollo, bisogna dire che quanto hanno fatto gli alti dirigenti dell'ente spaziale americano rientra pienamente nel "cover up", come noi ufologi definiamo quella copertura totale effettuata su qualsiasi fenomeno Ufo. Secondo i governi dei maggiori Paesi, infatti, ammettere l'esistenza di civiltà extraterrestri potrebbe gettare nel panico la gente e provocare disordini e sommosse che destabilizzerebbero l'ordine e la sicurezza mondiali. Per questo motivo, anche se da diversi anni gli Ufo sono ormai una realtà che non può essere messa in discussione, quasi nessuno è a conoscenza di questo meraviglioso e incredibile segreto».

Andrea Bedetti

GLI UFO SONO ORMAI UNA REALTA' - Durante uno degli ultimi simposi di ufologia, l'autore di questo servizio (a sinistra nella foto sopra) ha avuto modo di avvicinare il celebre astrofisico canadese Staunton Friedman, uno dei massimi studiosi dell'argomento. Friedman ha confermato ad Andrea Bedetti l'esistenza di entità aliene.

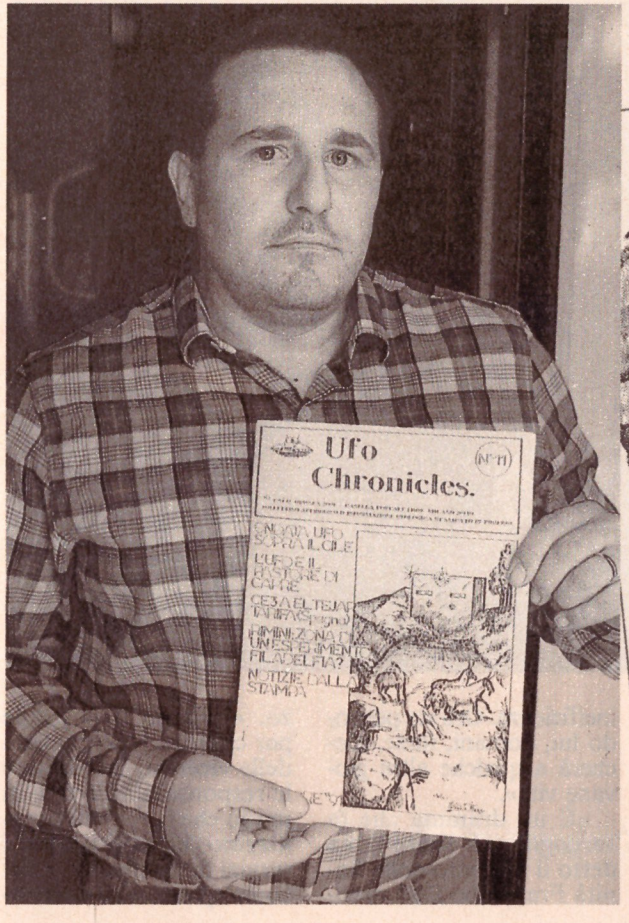
5201 2407

UNA NOTIZIA DIFFUSA SOLO DALLA STAMPA POLACCA HA MOBILITATO L'INTERESSE DI DUE NOTI UFOLOGI: UN CONVOGLIO

SEMBRERA' INCREDIBILE MA QUEL TRENO

Torino, *ottobre*

«IN TANTI anni che mi occupo di ufologia e di misteriose sparizioni, questo è sicuramente uno dei casi più enigmatici che mi sia mai capitato di studiare. Un treno delle Ferrovie italiane, composto da una locomotrice e da quarantatré vagoni, è misteriosamente scomparso in una galleria del tratto ferroviario Firenze-Bologna. Capisce, è entrato in un tunnel e non ne è più uscito! Si è completamente volatilizzato nel nulla. Su quel convoglio espresso, che stava ritornando in deposito a Bologna, c'erano soltanto tre macchinisti di cui si è persa ogni traccia. Questo incredibile fatto è successo nel marzo di quest'anno, ma nessun organo di stampa, né tantomeno radio e televisione ne hanno parlato. Ma l'aspetto più grave di tutta questa faccenda è che si sta facendo di tutto per tenere segreta questa allucinante storia. Perché, cosa c'è sotto? Quale mistero si cela nell'oscurità di quella galleria? Inutilmente ho cercato di ottenere informazioni dalle Ferrovie. All'Ufficio Personale non mi hanno voluto dire nulla e tutti i miei sforzi per mettermi in contatto con le



Wjechał d
i nie wyje

Tajemnic
pociągu

Pasażerski ekspres wiozący ponad 600. pasażerów wjechał do tunelu długości kilku kilometrów — i nigdy z niego nie wyjechał! Jak dotąd, władze włoskie nie znajdują wytłumaczenia, co stało się ze składem 43 wagonów, które znikły bez śladu w czarnej czeluści na południe od Bolonii.

Pasażer, który wysiadł na
statniej stacji przed tunele
powiedział reporterowi „W.

A fianco, il noto ufologo milanese Massimo Ferrante, responsabile del Centro Studi "Odissea 2001", e, sopra, uno stralcio dell'articolo pubblicato da un quotidiano polacco sulla scomparsa del treno espresso delle Ferrovie italiane sulla linea Firenze-Bologna.

naria vicenda anche un altro celebre studioso di ufologia, Alfredo Lissoni, già noto ai lettori di STOP per una serie di inchieste pubblicate sulle pagine del nostro settimanale.

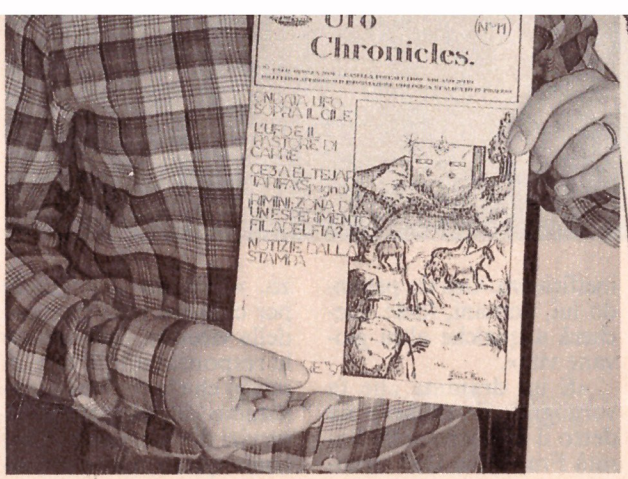
«Il tutto è nato quando quattro settimane fa un ufologo polacco, con il quale mi mantengo in costante

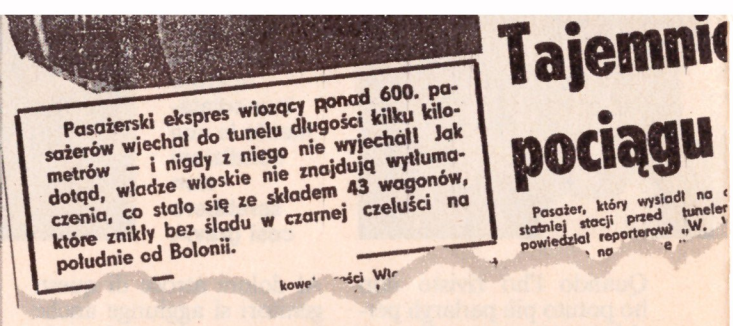
conosco la sua lingua. "Nel marzo di quest'anno, un treno passeggeri, italiano, composto da una locomotrice e da quarantatré vagoni passeggeri è misteriosamente scomparso in una galleria del tratto appenninico Firenze-Bologna, la stessa dove il 4 agosto del 1974 avvenne

la strage del treno Italicus", spiegava l'articolo in questione. "Diretto al deposito di Bologna dopo aver effettuato servizio fino a Firenze, il convoglio espresso con a bordo i tre macchinisti, Mario Franchini, Gerardo Massari e Umberto Bossetti, è entrato nella galleria che attraversa la dorsale appenninica e da lì non è più uscito. Alcune persone che si trovavano nei pressi del tunnel hanno sentito distintamente il rumore della locomotrice che entrava nella galleria ma, trascorsi alcuni minuti, si sono accorti che il treno non era ancora passato. Incuriositi,

ferroviario Firenze-Bologna. Capisce, è entrato in un tunnel e non ne è più uscito! Si è completamente volatilizzato nel nulla. Su quel convoglio espresso, che stava ritornando in deposito a Bologna, c'erano soltanto tre macchinisti di cui si è persa ogni traccia. Questo incredibile fatto è successo nel marzo di quest'anno, ma nessun organo di stampa, né tantomeno radio e televisione ne hanno parlato. Ma l'aspetto più grave di tutta questa faccenda è che si sta facendo di tutto per tenere segreta questa allucinante storia. Perché, cosa c'è sotto? Quale mistero si cela nell'oscurità di quella galleria? Inutilmente ho cercato di ottenere informazioni dalle Ferrovie. All'Ufficio Personale non mi hanno voluto dire nulla e tutti i miei sforzi per mettermi in contatto con le famiglie dei tre macchinisti scomparsi sono miseramente falliti».

Così, con queste parole che tradiscono ancora incredulità e rabbia, Massimo Ferrante, responsabile del Centro Studi Fenomeni Ufo "Odissea 2001", ci ha voluto raccontare l'incredibile episodio di cui è venuto a conoscenza circa un mese fa. Il noto ufologo milanese ha fatto questa clamorosa rivelazione a Torino nel corso della trasmissione televisiva "Buongiorno Piemonte" condotta dalla brava Paola Protasi, in onda tutti i giorni su Tele Torino GRP, una delle emittenti private più importanti del Piemonte. Con Massimo Ferrante ha parlato di questa straordinaria vicenda anche un altro celebre studioso di ufologia, Alfredo Lissoni, già noto ai lettori di STOP per una serie di inchieste pubblicate sulle pagine del nostro settimanale.





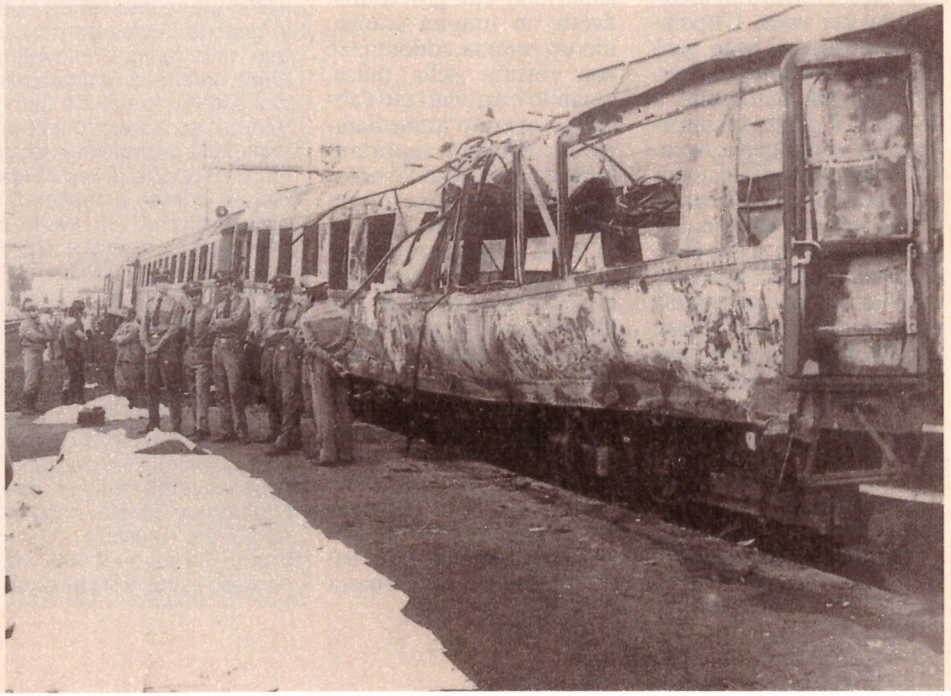
Pasażerski ekspres wiozący ponad 600. pasażerów wjechał do tunelu długości kilku kilometrów — i nigdy z niego nie wyjechał! Jak dotąd, władze włoskie nie znajdują wytłumaczenia, co stało się ze składem 43 wagonów, które znikły bez śladu w czarnej czeluści na południe od Bolonii.

Tajemnic pociągu

Pasażer, który wysiadł na ostatniej stacji przed tunelem powiedział reporterowi „W.

A fianco, il noto ufologo milanese Massimo Ferrante, responsabile del Centro Studi "Odissea 2001", e, sopra, uno stralcio dell'articolo pubblicato da un quotidiano polacco sulla scomparsa del treno espresso delle Ferrovie italiane sulla linea Firenze-Bologna.

«Il tutto è nato quando quattro settimane fa un ufologo polacco, con il quale mi mantengo in costante contatto, mi ha scritto una lettera con allegata la fotocopia di un articolo apparso su uno dei maggiori quotidiani di quel Paese dell'Est», ha raccontato Alfredo Lissoni durante la trasmissione "Buongiorno Piemonte". «In quella lettera, il collega polacco mi spiegava il contenuto dell'articolo, visto che non conosco la sua lingua. "Nel marzo di quest'anno, un treno passeggeri, italiano, composto da una locomotrice e da quarantatré vagoni passeggeri è misteriosamente scomparso in una galleria del tratto appenninico Firenze-Bologna, la stessa dove il 4 agosto del 1974 avvenne la strage del treno Italicus", spiegava l'articolo in questione. "Diretto al deposito di Bologna dopo aver effettuato servizio fino a Firenze, il convoglio espresso con a bordo i tre macchinisti, Mario Franchini, Gerardo Massari e Umberto Bossetti, è entrato nella galleria che attraversa la dorsale appenninica e da lì non è più uscito. Alcune persone che si trovavano nei pressi del tunnel hanno sentito distintamente il rumore della locomotrice che entrava nella galleria ma, trascorsi alcuni minuti, si sono accorti che il treno non era ancora passato. Incuriositi,



L'espresso delle Ferrovie italiane è scomparso nella stessa galleria dove il 4 agosto 1974 avvenne la strage dell'"Italicus" (nell'immagine accanto), quando un ordigno collocato sul convoglio Roma-Brennero provocò la morte di 14 persone e il ferimento di altre 48. *(Foto Erreuno)*

2-11-81 STOP

DELLE NOSTRE FERROVIE CON TRE MACCHINISTI A BORDO SI SAREBBE VOLATILIZZATO NEL NULLA TRA FIRENZE E BOLOGNA

E' SCOMPARSO NEL TUNNEL DEL SILENZIO

Massimo Ferrante con l'altro celebre studioso di ufologia, Alfredo Lissoni. I due esperti, attraverso l'articolo pubblicato in Polonia, sono venuti a sapere della misteriosa scomparsa del treno in una galleria dell'Appennino, mentre stava tornando in deposito.

si sono avvicinati e, con sorpresa e terrore, si sono resi conto che il treno era scomparso, come se si fosse improvvisamente volatilizzato nel buio del tunnel"».

«Una storia incredibile, sulla quale, però, in un primo momento io e Alfredo Lissoni non abbiamo voluto dare una grande importanza», è intervenuto Massimo Ferrante. «Sembrava, infatti, un caso troppo eclatante per essere vero. L'esperienza ci insegna che, prima di dare i connotati di veridicità a ogni fatto, bisogna avere le pro-

so che si trova nella parte meridionale della Polonia. La stampa locale, quindi, è assai attenta nel riportare questi strani fenomeni. Resta tuttora però un mistero su come i responsabili e i giornalisti del quotidiano polacco siano riusciti ad avere la notizia del fatto.

«A ogni modo, per sincerarci della validità di quell'articolo, Alfredo Lissoni e io ci siamo dati da fare. Da parte mia, mi sono messo in contatto con l'Ufficio Personale delle Ferrovie italiane per avere notizie dei tre macchinisti, Mario Franchini, Gerardo Massari e Umberto Bossetti, facendo finta di essere un parente dei tre. Il funzionario che ha risposto alla mia telefonata, però, è stato molto evasivo. "Mi dispiace, ma non posso dirle assolutamente nulla a tale riguardo", mi ha detto quando ho chiesto dove si trovavano i tre macchinisti. "Ma io sono un parente, un nipote e quindi è mio diritto saperlo", ho sostenuto con veemenza. "Guardi, tutto quello che le posso dire è che Franchini e Massari sono stati trasferiti in un altro scalo ferroviario e Bossetti si trova in aspettativa dal mese di marzo", mi ha risposto a denti stretti l'incaricato e ha interrotto la comunicazione».

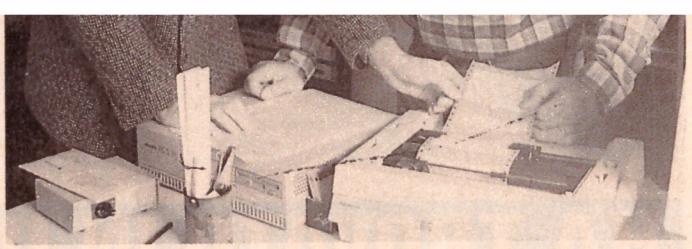
«A quel punto, abbiamo messo da parte il nostro scetticismo iniziale e abbiamo veramente cominciato a credere a questa misteriosa storia», ha ripreso a raccontare Alfredo Lissoni. «È già successo in passato, infatti, che determinati fatti concernenti, guarda caso, inspiegabili sparizioni siano stati ammantati da un muro di silenzio, da un "cover up", una copertura, come dicono gli inglesi».

Dopo avere ascoltato l'incredibile racconto di Massimo Ferrante e di Alfredo Lissoni, sorge istintiva una domanda: se questo fatto corrisponde effettivamente a verità, cosa può essere successo al treno espresso e ai tre macchinisti?

«Di casi del genere, come dicevo prima, ce ne sono stati diversi», ha detto Alfredo Lissoni. «E le ipotesi che cercano di spiegarli sono altrettanto numerose. Alcuni vedono in questi fatti lo zampino di esseri alieni, responsabili di veri e propri "rapimenti" ai danni di uomini e di donne. Altre teorie, con le quali mi trovo d'accordo, sostengono invece che questi misteriosi fenomeni avvengono per la presenza di particolari "campi magnetici" presenti in diversi punti della Terra. Più o meno, questi campi possono essere collegati al famoso "Triangolo delle Bermude", nell'Oceano Atlantico, nella cui area sono scomparsi numerosi aerei e navi.

«Una tesi, portata avanti da studiosi americani ed europei, afferma che alcune zone del nostro pianeta oltre al celeberrimo "Triangolo", come un tratto del Mar del Giappone, la punta estrema del Sudafrica, la Terra del Fuoco in Cile, denominati i "cimiteri del diavolo", siano investite da determinati campi di azio-

scomparsa del treno in una galleria dell'Appennino, mentre stava tornando in deposito.



si sono avvicinati e, con sorpresa e terrore, si sono resi conto che il treno era scomparso, come se si fosse improvvisamente volatilizzato nel buio del tunnel"».

«Una storia incredibile, sulla quale, però, in un primo momento io e Alfredo Lissoni non abbiamo voluto dare una grande importanza», è intervenuto Massimo Ferrante. «Sembrava, infatti, un caso troppo eclatante per essere vero. L'esperienza ci insegna che, prima di dare i connotati di veridicità a ogni fatto, bisogna avere le prove che attestino questa sua straordinarietà. Ed è ciò che ho tentato di fare. Prima di tutto mi sono chiesto per quale motivo una notizia del genere non era stata pubblicata dalla stampa italiana. Dopo una rapida ricerca presso i maggiori quotidiani italiani, ho avuto conferma che il fatto non era mai stato divulgato. A quel punto è sorto, istintivo, un secondo quesito: come mai la notizia era invece apparsa su un quotidiano estero, polacco per giunta? La risposta, assai probabile, è che in quel Paese dell'Est dall'inizio del secolo avvengono fatti altrettanto misteriosi. Diverse persone sono scomparse nella zona dei Monti Tatra, un altipiano roccioso che si trova nella parte meridionale della Polonia. La stampa locale, quindi, è assai attenta nel riportare questi strani fenomeni. Resta tuttora però un mistero su come i responsabili e i giornalisti del quotidiano polacco siano riusciti ad avere la notizia del fatto.

«A ogni modo, per sincerarci della validità di quell'articolo, Alfredo Lissoni e io ci siamo dati da fare. Da parte mia, mi sono messo in contatto con l'Ufficio Personale delle Ferrovie italiane per avere notizie dei tre macchinisti, Mario Franchini, Gerardo Massari e Umberto Bossetti, facendo finta di essere un parente dei tre. Il funzionario che ha risposto alla mia telefonata, però, è stato molto evasivo. "Mi dispiace, ma non posso dirle assolutamente nulla a tale riguardo", mi ha detto quando ho chiesto dove si trovavano i tre macchinisti. "Ma io sono un parente, un nipote e quindi è mio diritto saperlo", ho sostenuto con veemenza. "Guardi, tutto quello che le posso dire è che Franchini e Massari sono stati trasferiti in un altro scalo ferroviario e Bossetti si trova in aspettativa dal mese di marzo", mi ha risposto a denti stretti l'incaricato e ha interrotto la comunicazione».

«A quel punto, abbiamo messo da parte il nostro scetticismo iniziale e abbiamo veramente cominciato a credere a questa misteriosa storia», ha ripreso a raccontare Alfredo Lissoni. «È già successo in passato, infatti, che determinati fatti concernenti, guarda caso, inspiegabili sparizioni siano stati ammantati da un muro di silenzio, da un "cover up", una copertura, come dico-

Il racconto della clamorosa scomparsa del treno è avvenuto nel corso della trasmissione televisiva "Buongiorno Piemonte", su Tele Torino GRP, condotta dalla brava Paola Protasi, che qui vediamo con Massimo Ferrante, il dottor Romiti, medico e ufologo, e il nostro giornalista.

esseri alieni, responsabili di veri e propri "rapimenti" ai danni di uomini e di donne. Altre teorie, con le quali mi trovo d'accordo, sostengono invece che questi misteriosi fenomeni avvengono per la presenza di particolari "campi magnetici" presenti in diversi punti della Terra. Più o meno, questi campi possono essere collegati al famoso "Triangolo delle Bermude", nell'Oceano Atlantico, nella cui area sono scomparsi numerosi aerei e navi.

«Una tesi, portata avanti da studiosi americani ed europei, afferma che alcune zone del nostro pianeta oltre al celeberrimo "Triangolo", come un tratto del Mar del Giappone, la punta estrema del Sudafrica, la Terra del Fuoco in Cile, denominati i "cimiteri del diavolo", siano investite da determinati campi di azione magnetica, capaci di far catapultare esseri umani e oggetti di grandi dimensioni in un altro universo che esiste parallelo al nostro. E' un'ipotesi assai interessante che, negli ultimi tempi, ha preso sempre più corpo negli ambienti scientifici internazionali».

A ogni modo, al di là di ogni possibile teoria scientifica, rimane il caso sollevato dai due ufologi Alfredo Lissoni e Massimo Ferrante: un treno misteriosamente scomparso in una galleria dell'Appennino. Un giallo appassionante del quale, se non fosse apparso un articolo nella lontana Polonia, non saremmo mai venuti a conoscenza.

Andrea Bedetti

GLI UFO CI SONO E GIRANO

Pordenone, *marzo*

ALLARME Ufo in Friuli. In provincia di Pordenone c'è chi teme che la base Nato di Aviano sia nel mirino degli extraterrestri. A poca distanza da questa località, sono state trovate tracce che farebbero pensare all'atterraggio di oggetti volanti non identificati. Antonio Chiumiento, appassionato da molti anni di ufologia e consulente scientifico del Centro Ufologico Nazionale, ha molto da raccontare sulle ripetute visite che i navigatori dello spazio farebbero ormai da un decennio

22-3-96 STOP

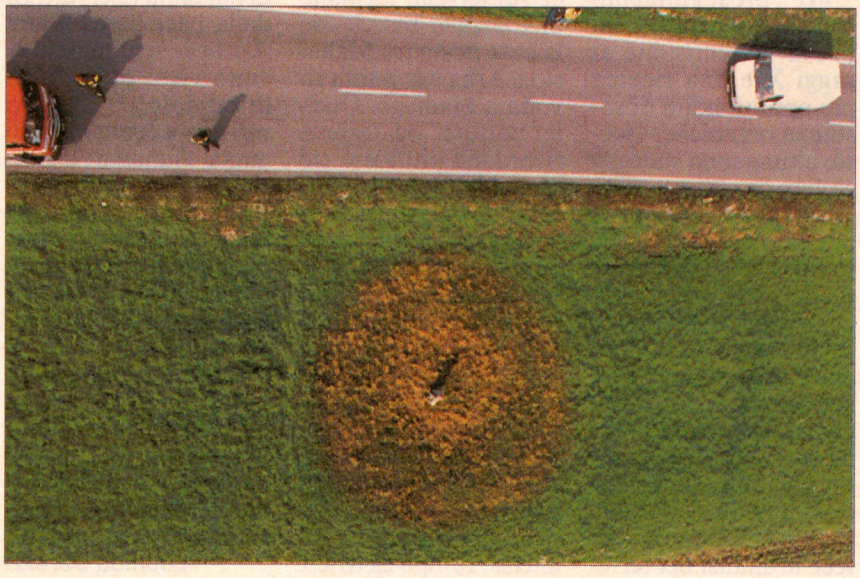
INTORNO A QUELL'AEROPORTO

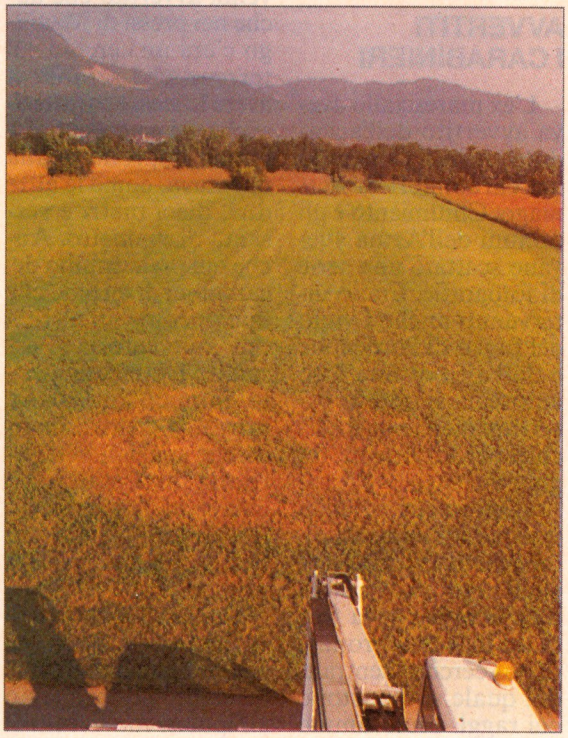
L'ERBA E' BRUCIATA. Carabinieri e vigili del fuoco esaminano il terreno con la grande traccia circolare. Siamo nei pressi di Arba che, come si vede nella cartina a fianco, è a pochi chilometri dalla base Nato di Aviano. Nel riquadro a sinistra, il professor Antonio Chiumiento, che dice: «Gli extraterrestri potrebbero aver tenuto sotto controllo l'aeroporto durante la guerra in Bosnia».

Nei pressi della base Nato di Aviano sono comparse misteriose tracce. «Sono gli alieni», dicono qui, «che controllano i caccia americani»

nella sua regione ed in particolare nella zona attorno ad Aviano, da dove partono gli aerei della Nato diretti in Bosnia.

Il 23 settembre scorso, il professore era stato chiamato ad Arba, dove l'ex maresciallo dei carabinieri Roberto Bo-





TRE CERCHI UGUALI. Nelle tre località friulane indicate dal triangolo sulla cartina, sono stati riscontrati questi misteriosi segni circolari. Nella pagina accanto il cerchio nei pressi di Arba; a sinistra, quello di Malnisio e, sopra, la traccia di Maniago.